

**PRO LOCO "PONTE VECCHIO" di BORGHETTO DI VARA**  
**Mercoledì 4 Agosto 2010**  
**Piazza Umberto I (centro storico)**

***CONCERTO: "IL SUONATORE JONES"***  
***Di Vittorio De Scalzi (New Trolls)***



**Vittorio De Scalzi:** voce, chitarre, piano

**Andrea Maddalone:** chitarre

**Edmondo Romano:** sax soprano, clarinetto, low whistle, mizmar,  
cornamusa, flauti

**Marco Fadda:** percussioni

**Francesco Bellia:** basso

Vittorio De Scalzi è "il suonatore Jones", il personaggio creato da Edgard Lee Masters nella "Antologia di Spoon river" ed immortalato da Fabrizio De Andrè in "Non al denaro, non all'amore né al cielo". Per Masters è il "Violinista Jones" che Fabrizio trasformò in Suonatore di Flauto, ma il filo che li unisce è il medesimo: una vita trascorsa con la propria musica a rallegrare, consolare, commuovere; sentimenti che Vittorio ricrea in questo

spettacolo. Novello "Jones", accantonata momentaneamente la band Rock, racconta e si racconta, dando vita ad una performance dal carattere acustico, in un viaggio lungo più di trent'anni: dagli esordi con i New Trolls, in piena epoca beat, al periodo di "Senza orario, senza bandiera", composto con De Andrè, alla produzione per grandi artisti della scena italiana. E per concludere in una sorta di "anima genovese" che ha sempre legato Fabrizio e Vittorio, ecco trovare spazio alcune particolari versioni delle più significative canzoni del cantautore ligure, da Bocca di rosa, a Creuza de ma.

**Vittorio De Scalzi** ha sempre posseduto due diverse anime artistiche: quella ribelle e contestatrice della fine degli anni sessanta che lo ha portato a fondare la band dei **New Trolls** coi quali ha tentato di rompere quegli schemi che, secondo lui, fino allora avevano imprigionato il panorama della musica di casa nostra; l'altra, quella del cantautore che lui ha sempre coltivato dentro di sé aspettando il momento giusto per liberarla.

Autore con **Fabrizio De Andrè** del primo "**concept album**" della storia della musica Italiana: "**Senza orario e senza bandiera**", elaborando poesie di un loro comune amico **Riccardo Mannerini**. Passato attraverso esperienze di rock progressive come la realizzazione del mitico "**Concerto Grosso**" riuscito esperimento di fusione fra rock e classica. Con De André collabora anche, come chitarrista, alla realizzazione del disco "Non al denaro, non all'amore né al cielo" da poesie del poeta americano Edgard Lee Master e la sua "Antologia di Spoon River". Durante le sue varie "fughe" dal mondo della band compone canzoni per **Ornella Vanoni, Mina, Anna Oxa**, e naturalmente per se stesso accantona testi e melodie che contribuiscono alla formazione del nuovo "cantautore" De Scalzi.

Sono di prossima uscita due sue opere prime: un lavoro in dialetto Genovese (la Liguria è la sua terra) intitolato "**Mandilli**" dove al posto della traduzione dei testi si trova un micro racconto in italiano relativo ad ogni canzone e "**Gli occhi del mondo**", un intenso lavoro in collaborazione con l'amico Marco Ongaro su poesie postume di Riccardo Mannerini.

**In concerto De Scalzi da vita ad una performance dal carattere acustico, alternandosi fra pianoforte e chitarra.**

Prima dello spettacolo e durante tutta la serata si promuoverà anche un prodotto gastronomico tipico della nostra valle: lo sgabeo. Gli sgabei sono pasta di pane che viene lievitata due volte e successivamente fritta in olio molto caldo; una volta cotti, gli sgabei vengono farciti con salumi locali, stracchino, gorgonzola o nutella. Questo piatto molto molto semplice ha una storia piuttosto antica. Infatti risale ai tempi in cui una o più famiglie si riunivano, in casa dell'una o dell'altra, per fare il pane. Fare il pane era quindi, oltre che una normale necessità, anche un momento conviviale e di allegria che iniziava con la realizzazione dell'impasto, fatto lievitare in un luogo asciutto e possibilmente caldo, e che proseguiva con la formatura e la cottura nei grossi camini di cui erano dotate le case di un tempo. Aspettando la cottura del pane ci si riuniva davanti al camino per raccontarsi storie o fatti di vita, ma ci si dedicava anche ad uno spuntino semplice e veloce. La pasta del pane avanzata e già lievitata, veniva schiacciata e divisa in tanti rettangolini. Poi veniva lasciata riposare ancora per una mezz'oretta, durante la quale lievitava per la seconda volta, quindi veniva fritta in olio (o anche in grasso sciolto) molto caldo per 5 minuti ed

ecco lo sgabeo. Il suo curioso nome deriva dal fatto che si consumava lo spuntino intorno al caminetto seduti su degli sgabelli. In dialetto locale sgabello si dice proprio sgabeo. Gli sgabei non accompagnano solo questa manifestazione, ma sono presenti in tutte le serate che vengono organizzate. La seconda Domenica di Ottobre si tiene l'evento più importante per questo prodotto caratteristico: la Sagra dello sgabeo; un appuntamento che, grazie anche alla Fiera di merci varie che si svolge nello stesso giorno, richiama migliaia di persone da tutta la Provincia e dalle zone limitrofe.